

Savona, 137 dipendenti dell'Asl contagiati dal Covid-19 da ottobre

Sono 61 infermieri, 26 medici e i restanti sono tecnici, Os e personale amministrativo

ELENA ROMANATO
SAVONA

Dal 1° ottobre sono 137 i dipendenti Asl risultati positivi. Di questi, 61 infermieri (44%), 26 sono dirigenti medici (il 19%). I restanti sono tecnici, operatori socio sanitari, amministrativi. Un dato che si avvicina a quello della precedente ondata primaverile e che colpisce un personale già provato.

Il dato che è stato fornito dall'Asl alle organizzazioni sindacali e che dimostra come il virus abbia colpito un organico già carente ben prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus, l'infezione nel personale sanitario è un problema ed è una delle criticità del momento che non ha fatto altro che peggiorare una situazione già critica. L'Asl recentemente ha pubblicato vari bandi di assunzione di medici ed infermieri. Il più recente prevede l'assunzione di infermieri che andranno a coprire i posti carenti. Per l'Asl2 sono previsti 42 infermieri appena laureati e con scadenza il 16 novembre (e prove convocate già per la settimana prossima).

Sul tema della sicurezza e del personale ieri Giovanni Oliveri di Fp Cgil, Massimo Scaletta di Fp Cgil e Francesco Bertolo di Uil Fpl hanno incontrato il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro presentandogli alcune richieste su assunzioni e sicurezza, nell'ambito di un'iniziativa nazionale per il rinnovo del contratto. «La distribuzione dei premi covid è stata un pasticcio – ha detto Scaletta – qui ci vuole un rinnovo del contratto nazionale che sia adeguato. Abbiamo chiesto inoltre di fare il

tracciamento di alcuni infermieri che da reparti non covid sono stati spostati a reparti covid ma che non risultavano tra questi ultimi per il premio». Un altro problema sollevato sono le assunzioni di un organico carente e colpito dal virus. «Riteniamo che ci sia una gestione molto discrezionale sulle scelte. – spiega Giovanni Oliveri di Fp Cisl – Pensiamo, ad esempio, all'ospedale Santa Corona dove, chiudendo il punto nascite si è recuperato personale ma non in modo sufficiente. Ne siamo venuti a conoscenza a cose fatte, dai giornali, con il personale che è stato spostato da un giorno all'altro. Uno spostamento che, tra l'altro, non è stato sufficiente per coprire le carenze di organico». Il problema riguarda anche il personale addetto alle pulizie e attesa di un rinnovo del contratto. «Anche il personale che si occupa delle pulizie negli ospedali o nelle residenze sanitarie deve lavorare in sicurezza – ha detto Francesco Bertolo di Uil Fpl – si tratta di personale che fa turni massacranti e va tutelato. Va poi detto che per ostetricia non c'è una zona filtro adeguata delle pazienti».

L'Asl si prepara ad affrontare questa emergenza con nuove assunzioni di infermieri, con un bando in scadenza il 18 novembre e che potrebbe trovare una risposta da parte dei 42 infermieri che ieri si sono laureati e hanno concluso il corso. «Per ciò che riguarda la sicurezza – risponde il commissario straordinario Paolo Cavagnaro – già nel lockdown abbiamo lavorato in questo senso per tutelare il personale». —



L'ospedale Albenga è tra quelli in prima linea contro il Covid